

Intervista a Mr. Seybold

Seconda parte

(la prima parte è stata pubblicata nel numero 72 - marzo '88)

Abbiamo visto che stanno arrivando sul mercato scanner a colori a basso costo (intorno ai 10.000 \$, ndr). Quando saranno possibili applicazioni nel campo del dtp? Sarà possibile avere le immagini già separate in quattro documenti base in grado poi di riprodurre i colori in quadricromia?

Sì, qualcosa esiste già. Tuttavia anche trattando queste informazioni con parole di 24 bit, i risultati sono abbastanza modesti. Inoltre bisogna creare tavole di conversione in grado di riprodurre poi le giuste tonalità di colore sulla stampa definitiva. Tutto ciò comporta ancora delle limitazioni nella gestione del colore da parte dei sistemi di dtp e rende troppo vasto il divario tra i risultati ottenibili con questi sistemi e i sistemi tradizionali di dtp. Direi, quindi, che il livello attuale delle immagini importate da scanner e riprodotte dal computer è sufficiente per i quotidiani, ma è ancora presto per pensare di ottenere livelli pari a quelli che si otterrebbero con i sistemi tradizionali.

Ci sono ora due domande che affrontano il problema della standardizzazione. Nel campo delle telecomunicazioni, quando uno standard viene accettato dal mercato viene registrato da enti come ANSI. Esisterà qualcosa in futuro anche per il dtp? Le attuali workstation funzionano in maniera simile almeno nella gestione del PostScript?

Risponderò alle domande una alla volta. Il settore dei computer si sta in questo momento concentrando in un sempre minor numero di standard, i quali a loro volta si evolvono nel tempo, quindi ci saranno sempre nuovi standard che vanno a sostituire quelli vecchi. Gli standard, quindi, non si possono fermare per sempre, poiché hanno una base dinamica, un'evoluzione. A causa di questo processo alcuni standard diventano internazionali. Ciò che sta accadendo ora è che il dtp sta guidando l'industria dei computer, sta mostrando cosa c'è di nuovo nel nostro settore, è un'applicazione terminale del computer. Le persone che vanno a comprare un computer lo acquistano per l'elaborazione, la precisione e ormai in moltissimi casi per il dtp. Diversamente dai primi tempi, ora il dtp spinge lo stato dell'arte nel campo dei computer. Diventano predominanti le interfacce con la tipografia, il risultato delle stampanti laser, la connessione in rete, gli scanner e le altre periferiche evolute, tutti argomenti che sono la punta di diamante del campo dei

computer e sono altresì molto importanti anche per il dtp. Il motivo è che il dtp ha ricevuto ultimamente così tanta attenzione da parte del nostro settore che è diventata trainante per il mondo dei computer, tra l'altro creando anche nuovi standard. Quello che penso è che l'editoria stia diventando parte integrante dell'industria informatica e il dtp è così ben integrato in questo campo che crea per forza nuovi standard anche per il grosso dell'informatica. Credo che l'editoria entrerà a far parte dell'informatica, sarà catalizzatore di un cambiamento e sarà, quindi, in grado di determinare i nuovi standard. Per esempio non vi occupereste del PostScript se non perché è uno standard dell'industria del dtp e vi serve per l'editoria. Io penso che ciò sia un bene per tutti noi poiché le persone che lavorano nella grafica beneficeranno dei vantaggi dell'informatica.

La seconda parte della domanda è relativa al PostScript. Il PostScript è completamente intercambiabile e, quindi, non dovrebbe creare problemi con differenti programmi applicativi. Lo stesso file deve essere intercambiabile su qualsiasi apparecchiatura PostScript e questo significa che l'applicazione di PostScript sulle apparecchiature si basa su certe assunzioni e presupposti che sono stati ottimizzati su un certo tipo di output. Sarà quindi la Workstation che conoscendo il PostScript ottimizzerà le proprie funzioni su di esso. Quindi, in teoria, tutti gli apparecchi dotati di PostScript sono del tutto intercambiabili, ma purtroppo la teoria non sempre corrisponde alla pratica. Ci sono così almeno due o tre casi in cui la pratica diverge dalla teoria. Il primo, abbastanza ovvio, ci sono delle differenze nei font: se la vostra stampante laser utilizza dei font non disponibili poi sulla Linotronic con la quale andrete a produrre gli originali di stampa, avrete evidentemente dei problemi. Il secondo caso è più legato all'hardware e l'interpretazione che questo dà al PostScript: così succede che mentre l'immagine generata da una macchina sarà poi sempre riproducibile alla stessa maniera dalla stessa, non è detto che passando su un hardware diverso non nascano dei problemi di interpretazione. Il terzo caso è quello relativo alle differenti versioni del PostScript, per non parlare di cloni del PostScript stesso. Essendo un linguaggio in evoluzione i passaggi dei documenti tra una versione e un'altra sono abbastanza rischiosi. Per esempio tra la

versione 37 e la 47 del PostScript ci sono delle piccole variazioni di programmazione che seppur piccole comportano comunque dei problemi. Quello che accadrà nei prossimi mesi e anni sarà che vedrete un assumere da parte del PostScript sempre più importanza. Si stanno facendo dei test approfonditi sulla comparazione dei vari PostScript. Io penso, da ciò che vedo ora, che non ci siamo ancora, ma probabilmente c'è una larga convergenza. Il grosso ostacolo sarà sempre e comunque quello di usare PostScript su macchine diverse e questo potrebbe diventare un problema cronico per il nostro settore.

Il dtp farà aumentare o diminuire l'utilizzo della carta?

Mi fa sorridere l'affermazione che veniva fatta negli anni sessanta rispetto alla carta. Si diceva che i giornali sarebbero spariti. La carta è un modo ottimo, superiore, direi, di gestire le informazioni, ci sono delle cose che possono essere fatte solo con la carta. Fondamentalmente ciò che possiamo fare con un computer è quello di immagazzinare e recuperare le informazioni. La memorizzazione e catalogazione di grosse quantità di dati e la loro ricerca veloce può essere effettuata con il computer. Anche la trasmissione di questi dati, di queste informazioni può essere fatta attraverso il computer. Ma quando poi questi dati devono essere divulgati serve sempre la carta. E visto che i computer aumentano la circolazione di dati probabilmente anche la carta avrà una notevole importanza.

Il dtp porta sempre più gente davanti ai monitor e purtroppo anche i bambini passano davanti al video sempre più tempo. Non ci sono ancora statistiche valide su questo problema. Cosa ne pensa di questo problema soprattutto legato ai monitor sempre più grandi, quelli a piena pagina tanto per intenderci e del problema dell'istruzione con il computer?

In effetti anche i bambini passano sempre più ore davanti ai computer. Questo è un argomento che mi sta molto a cuore, e cioè il bambino e il computer nell'istruzione. Fino ad ora abbiamo insegnato alcune cose: adesso il modo di imparare è completamente diverso rispetto ai libri tradizionali poiché il computer può riprodurre qualsiasi esperimento e, quindi, l'insegnamento è sempre più legato alle esperienze che l'allievo riesce a fare attraverso le simulazioni. I computer sempre più potenti creano ambienti d'insegnamento sempre più interessanti. Diciamo che si tratta di livelli di esperienza diversi. Ma non è il caso di passare tutto il giorno davanti al monitor di un computer anche se alcuni monitor come quello del Macintosh, io trovo abbiano delle caratteristiche molto buone di leggibilità.

Cosa ne pensa di sistemi come TEX che

stanno migrando nel campo dei personal computer?

TEX è un programma molto specializzato, molto difficile da usare ed è assolutamente non WYSIWYG. Proprio per questa altissima specializzazione, nella maggior parte dei casi solo degli specialisti possono utilizzare questo programma. Un esempio potrà chiarire la posizione di TEX. È stato realizzato un programma con TEX su Macintosh per la realizzazione di libri commerciali. Questo programma automatizza tutte le procedure di formattazione del testo, di qualsiasi lunghezza esso sia, in modo che basterà inserirlo nel programma per avere la realizzazione completa del libro. Questa applicazione è tale per cui TEX resta praticamente nascosto all'operatore e quindi ha un certo valore. Secondo me TEX è utile nei casi di utilizzo insieme a programmi di elaborazione batch.

La separazione tra software dtp e quello per fotocomposizione sarà sempre com'è tuttora o ci sarà un avvicinamento delle parti?

Penso che la differenza si stia evolvendo rapidamente. Con il dtp, gli sviluppatori di software stanno cercando un metodo che permetta di raggiungere un livello sempre più alto di sofisticazione, mantenendo tuttavia la facilità d'uso per l'utente non esperto. Ci troviamo, quindi, in una situazione in cui i programmi possono essere utilizzati con una certa soddisfazione sia dagli utenti meno esperti, che ne utilizzeranno le funzioni di base, ma anche dagli utenti più professionisti, che andranno a fondo dei problemi sfruttando al massimo il software. Per esempio, PageMaker per me ha avuto un grosso successo perché permette subito all'utente di ottenere prodotti di buona qualità: sin dalla prima versione ciò era possibile, mentre nelle successive sono state aggiunte sempre più possibilità nuove e sofisticate. Capita sempre più spesso di trovare materiale prodotto con PageMaker, come per esempio relazioni di società realizzate da non specialisti, pur tuttavia con un alto livello qualitativo. Io penso che vi è una evoluzione molto rapida degli utenti. E penso che alla fine la differenza tra un sistema tradizionale di editoria e un sistema di dtp non sarà nel computer desktop che alla fine potrà anche essere lo stesso e sarà sempre meno nel livello di sofisticazione dei programmi: la grossa differenza la faranno gli utenti che si divideranno in chi utilizzerà i sistemi a tempo pieno e chi occasionalmente. I primi avranno la possibilità di migliorare i propri sistemi per esempio con collegamenti in rete per ottimizzare le risorse per accelerare il processo produttivo mentre i secondi avranno nuove possibilità nel campo della facilità d'uso.

La formazione e l'addestramento. In par-

ticolare come si può ricevere una buona formazione nelle arti grafiche? Esistono volumi che possono essere utilizzati da guida nel campo dell'arte grafica computerizzata?

Dobbiamo renderci conto che abbiamo ancora moltissimo da imparare. Penso che ci sia una grossa differenza tra ciò che è disponibile in lingua inglese e ciò che lo è in lingua italiana. Parlando di arti grafiche penso che ci siano dei punti di inizio molto interessanti, per esempio nei materiali di supporto preparati dalle case di software per dtp. Non so se alcune di queste pubblicazioni sono già disponibili in lingua italiana (sì, sono disponibili le pubblicazioni della Aldus, produttrice di PageMaker, reperibili dall'importatore, la IRET di Reggio Emilia, ndr). Si cerca di offrire con queste pubblicazioni una formazione per la grafica di base del dtp e penso i punti di forza, ma anche i punti deboli di queste pubblicazioni stiano nella loro compattezza. Infatti è possibile compattare le esperienze di un anno di una persona in un libretto non molto lungo, e la gente può pensare che leggendolo si può acquisire tale esperienza in breve tempo, ma è una sola esperienza e magari non negli stessi termini dei problemi che deve risolvere la persona che legge il libro. Non ho visto nulla che mi abbia colpito particolarmente in questo campo, non ho trovato ancora qualcosa che si distingua nettamente. Ciò che non è ancora stato fatto è trovare delle pubblicazioni più specializzate che permettano una formazione soprattutto per applicazioni particolari, poiché è sì molto utile avere delle indicazioni su come confezionare una news letter, ma questo magari non interessa chi deve pubblicare dei libri. Le informazioni che servono non sono sempre le stesse ed è per questo che io penso che vi sia una enorme esigenza. È molto importante ricordare che il dtp come settore industriale ha solo due anni e mezzo di vita. Dobbiamo renderci conto di questo: si tratta, quindi, di un'industria giovanissima e abbiamo ancora tantissimo da imparare, molti progressi e miglioramenti da fare e la formazione è uno dei campi più importanti.

Per quanto riguarda i sistemi Unix cosa offre il mercato del dtp oltre a Brainview?

Oggi abbiamo visto una notevole migrazione tra i tool editoriali, molto interessanti nell'ambiente Unix. In effetti molti sono nati sotto Unix per migrare poi verso Macintosh e poi sotto OS/2. Desidero citare alcuni esempi nel campo dei prodotti per la generazione della documentazione. Abbiamo per esempio Interleaf che senz'altro è il prodotto per professionisti più venduto ed è ora disponibile anche nell'ambiente Macintosh. Penso che tra breve sarà disponibile anche nell'ambiente PC. Brainview, di cui avete accennato, è stato soprattutto venduto su workstation Sun. Coloro che hanno studiato

sistemi particolari per la realizzazione di documentazione sono emigrati verso Unix. Texter per esempio viene venduto dalla ComputerGraphics e dalla Texter stessa. Poi ci sono persone che fanno lavori in ambiente Unix con sistemi esclusivi in Europa. Le applicazioni Unix sono diverse e sono nate tutte per fornire sistemi chiavi in mano, come già detto prima.

L'ultima domanda riguarda l'OCR, cioè il riconoscimento e la lettura dei caratteri. Lei pensa che sia importante per il dtp?

L'OCR ha avuto un momento di particolare interesse all'inizio degli anni settanta quando si pensava di poter battere delle bozze con una macchina per scrivere, che tutti già sapevano utilizzare, e poi utilizzare un sistema di tipo OCR per immetterle nel computer. Poi si scoprì che non era il sistema ottimale poiché, nella maggior parte delle applicazioni, era più razionale preparare le informazioni direttamente su computer sfruttando così le caratteristiche di editing a computer in modo tale da modificare e perfezionare il testo. Tra l'altro il computer dà la possibilità di controllare quello che fa l'utente, dall'ortografia ai contenuti fino alla generazione delle bozze e così via. Da questo punto di vista ha comunque senso ove sia possibile creare qualcosa in forma elettronica mantenerla in tale forma. Quello che voglio dire è che dal punto di vista del dtp, l'OCR non ha un'importanza strategica, se non in quei rari casi di recupero di vecchi testi che senza OCR nessuno si metterebbe mai a ribattere. In altri campi l'OCR può avere una maggiore importanza: se prendiamo per esempio le grandi aziende che hanno archivi cartacei di decine e decine di anni, comprendiamo come possa essere loro utile avere la possibilità di immagazzinare il tutto in forma elettronica.

Qui finisce l'intervista a Mr. Seybold: come abbiamo visto gli argomenti trattati hanno coperto tutti i poli di interesse del dtp. Mr. Seybold è dell'idea che il dtp stia diventando un fattore trainante per tutta l'informatica e anche noi ne siamo convinti. Anche in Italia questo campo sta assumendo sempre più importanza: gli indicatori di questa tendenza sono molteplici. Ricordiamo per esempio che questo mese a Milano si terrà la prima edizione di una mostra interamente dedicata al dtp durante la quale viene presentato il primo concorso di realizzazioni eseguite con il dtp organizzata dal Gruppo JCE (tel. 02/6172641). La giuria composta da illustri personaggi delle più quotate case (Apple, Agfa, IRET, ecc.) sarà presieduta da Franco Maria Ricci: la premiazione e l'esposizione dei lavori dovrebbero avvenire durante la prossima edizione dello SMAU a fine settembre a Milano.

MC